

## Gli appuntamenti del mese di novembre 2022

NOVEMBRE 2022

Mese delle Anime del Purgatorio

- 01 Martedì. **Solennità di tutti i santi. Festa di Precetto.**  
Portare le immagini dei santi in chiesa per la benedizione Accensione dei lumini la sera  
Oggi invocheremo lo Spirito Santo durante le Messe per la santificazione dei fedeli
- 02 Mercoledì. **Commemorazione dei defunti.**  
All'ingresso in Chiesa, prima della S. Messa, ognuno porterà un foglietto con su scritto **il nome del defunto** per il quale vuole pregare.  
Alla S. Messa vengono portati in processione i segni della vita: **Castagne, melograni, loti, fiori.**  
**Alla fine della messa distribuzione dei torroncini**
- 07 Lunedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa  
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica Ore 18.30 Vespro solenne
- 08 Martedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa  
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica  
**Adorazione 2° anno di catechismo e Oratorio ore 17.30** Ore 18.30 Vespro solenne  
**Adorazione dei cresimandi e fidanzati in chiesa ore 20**
- 09 Mercoledì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa  
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica.  
**Adorazione Oratorio e 1° anno di catechismo ore 17.30** Ore 18.30 Vespro solenne
- 10 Giovedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa  
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica Ore 18.30 Vespro solenne
- 11 Venerdì. **Catechismo 2° Anno** incontro coi genitori I Tappa: La Consegna del Vangelo  
Spiegazione in chiesa dell'Ambone
- 13 Domenica. **Catechismo:** Consegna del Vangelo 2° Anno
- 14 **Lunedì. Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 16 Mercoledì. **Catechismo:** Genitori e bambini del 1° anno in chiesa per la **celebrazione della Croce Gloriosa**
- 18 Venerdì. **Festa delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo in Roma**  
Preparazione delle feste di **Rosh Hashana e Hannukah**
- 20 Domenica. **Festa di Cristo Re dell'Universo. Presentazione alla comunità dei fidanzati**
- 23 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**
- 25 Venerdì. **Catechismo.** Incontro coi genitori del 1° anno I Tappa: **Ammissione al Catechismo**
- 26 Sabato. **2° Ritiro Parrocchiale ore 16.00**
- 27 Domenica. La Madonna dona a **S. Caterina Laburè** la **Medaglia Miracolosa.**  
**Prima Domenica di Avvento. Inizio dell'anno liturgico (A)**  
**AVVENTO DI FRATERNITÀ**  
**Sull'altare si prepara la mangiatoia con la Parola di Dio**  
**Ammissione al Catechismo 1° anno ore 10.30**
- 28 Lunedì. **Festa biblica penitenziale di Rosh ha shanà ore 19.30**  
**Oratori 2° anno:** Passaggio dell'Immacolata (p. M. Kolbe)
- 29 Martedì. **Inizio novena dell'Immacolata.** L'animazione della novena davanti all'icona della Madre di Dio sarà a cura dei vari gruppi ministeriali della parrocchia.  
**Preghiera Mensile ai SS. Pietro e Paolo**



# Strada Facendo



Anno 24 numero 9 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/11/2022

www.santipietroepaolo.net

## Il crollo di Poggioreale e la memoria dei defunti

Nelle scorse settimane siamo rimasti tutti allibiti di fronte al terrificante crollo di parte del cimitero di Poggioreale. Le cronache avevano già dato l'allarme per precedenti crolli. Ma non si è fatto nulla per arginare la cosa. Ora siamo arrivati al disastro colposo. La gente del quartiere non ha dubbi, a causare il crollo sono stati i lavori della metropolitana che hanno indebolito il terreno col conseguente crollo delle cappelle cimiteriali. I residenti di Poggioreale sanno bene che sotto di loro scorre il famoso e antico fiume di Napoli: il Sebeto. Le sue acque, oggi visibili solamen-

te in piccoli rivoli che qua e là si vedono emergere dal terreno, sono state in parte incanalate in un tunnel sotterraneo che i lavori della metropolitana hanno distrutto in parte col conseguente allagamento e straripamento nel terreno che così è stato indebolito. La scena del crollo è raccapricciante. Cumuli di ossa e di bare frantumate si vedono ovunque. Altre bare sono in bilico e certamente cadranno senza

un intervento di recupero. Ma il disastro è compiuto. Quelle povere ossa ora sono completamente mischiate. Non si possono più far risalire a questo o quell'altro defunto e i parenti dei defunti sono disperate e arrabbiate perché non sono state ascoltati i loro appelli. Ora che ricorre la memoria dei defunti col mese di novembre, per molti sarà impossibile adornare i loculi e pregare davanti alle tombe dei propri cari. Quello che mi stupiva durante le interviste ai responsabili dei lavori della metropolitana era la loro freddezza. Come a dire: ma sono solamente delle ossa di morti ... Non c'era nel loro volto e nelle loro parole nessuna compassione. Quasi sembravano meravigliati per il clamore mediatico che la cosa aveva suscitato. Meno male che la nostra gente ha conservato il legame e il culto dei morti. Siamo in una epoca in cui stiamo perdendo con estrema facilità la memoria storica, infatti dalla storia non impariamo nulla, perché non la

ricordiamo. Vedi la guerra, il ritorno al culto della razza e al sorgere di gruppi antisemiti e l'odio per i negri ecc. abbiamo dimenticato il dolore, il lutto e le lacrime, le angosce e le tenebre che l'umanità ha attraversato per raggiungere la pace e la libertà. Ricordare i nostri defunti ci aiuta a collegarci con la nostra storia, pregare per loro ci dice il legame che ancora viviamo con i defunti e ci apre alla speranza, alla vita dopo la morte. Nella nostra terra quante belle testimonianze abbiamo del culto dei morti, le cosiddette "anime del purgatorio" e tra queste quelle abbandonate che con gergo affettuoso



chiamiamo le "anime pezzentelle". Diceva papa Benedetto che il culto alle anime del purgatorio se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, perché è un culto universalmente riconosciuto e celebrato da secoli, da tutti i popoli. Basti osservare le tombe degli antichi che ci raccontano le loro credenze sull'aldilà. Nel ventre di Napoli e di tutte le chiese antiche ci sono morti che vengono da

secoli custoditi e venerati. Come la chiesa del Purgatorio ad Arco o quella di S. Pietro ad Aram fino ad arrivare al più famoso cimitero delle Fontanelle che racconta in maniera eloquente la cura e il culto dei morti da parte della nostra gente. Le "capuzzelle" che vengono scelte con cura e ricoperte con nastrini e merletti, racchiusi in scarabattoli per dare loro un nome, una identità particolare legata anche al loro potere taumaturgico. Io stesso provengo da una chiesa, quella di S. Maria a Pugliano, che custodisce nelle sue cripte, centinaia di cadaveri di tutte le epoche, e verso i quali il popolo non ha mai smesso di curarne il culto nonostante non si conoscessero più i discendenti. Sono memoria di un popolo, protezione per la gente che li prega e se ne prende cura. Puliscono le tombe, li pregano, li circondano di fiocchi di neonati e di bouquet di spose, li sognano e li venerano e la memoria non è interrotta, e questo permette alla nostra vita di avere radici.

## II Fase del Sinodo sulla Chiesa Universale: anche io voglio dire la mia



Il 2 ottobre, i 50 rappresentanti scelti per dare voce al popolo di Dio, si sono riuniti per affidare al Papa un documento-pista per la fase continentale del Sinodo sulla Chiesa Universale. Questo sinodo è molto particolare, perché, la chiesa in cammino non discute su una situazione particolare, ma su se stessa. Quasi un anno fa, il Papa aveva consegnato alla chiesa tre comportamenti da attuare nel cammino: **incontrare, ascoltare, discernere.**

Molte chiese locali, molte parrocchie si sono messe al lavoro in maniera seria e impegnativa per dare il proprio contributo e far sentire la propria voce nel cammino della chiesa universale. Io mi confronto con tanti sacerdoti e operatori ecclesiali e mi piace provocare un po' in loro il pensiero critico riguardo al cammino sinodale. Oggi lo voglio fare anche attraverso questo articolo. Papa Francesco, nel video in cui lancia la sua intenzione di preghiera per questo mese, dice che **il sinodo non è un sondaggio**. Mi sembra un buon punto di partenza per la nostra riflessione critica! Chiesa aperta a tutti non significa che stiamo facendo un'operazione di marketing aziendale per avere più gente nei nostri gruppi e nelle nostre assemblee. Io aggiungerei: non significa neppure stare lì a riflettere sempre! I verbi del sinodo ci sono stati affidati dallo Spirito Santo attraverso Francesco, perché li applichiamo nella vita, non perché ci facciamo dei bellissimi incontri.

**Lo confesso: quando partecipo ai gruppi di ascolto nelle parrocchie mi annoio tremendamente! Sono tutti buoni, bravi, fanno tutti cose bellissime e, se proponi una cosa nuova, già la fanno!!! Poi, nei fatti, ognuno è immerso nelle sue solitudini e trascura quelle degli altri; tutti gli esperti di ascolto hanno parrocchiani, mariti, mogli, figli, amici, colleghi e altri che si lamentano perché non sono ascoltati e nessuno si ferma più a capire "cosa sazia il suo cuore"**(Cfr. Udienza del Papa 05/10/2022). Secondo me, (costa molto di più, lo so) bisogna cambiare prospettiva: io, come persona, nuda e libera dal mio ruolo ecclesiale, mi esercito sulle tre azioni del sinodo e, magari, cerco gli atteggiamenti sinodali nella Parola di Dio e mi metto in collaborazione con lo Spirito Santo. **Se cambio io, cambia la Chiesa!** A me piace meditare, a questo proposito su una vicenda narrata da Marco (8,27-33), da Matteo (16,13-23) e da Luca (9,18-22). È scritta in modo diverso da ciascuno, ma ogni parte ci mostra come si fa un sinodo! Innanzitutto, Marco ci dice che Gesù interroga i discepoli "per la strada": hanno assistito alla moltiplicazione dei pani, alle provocazioni dei farisei, alla guarigione del cieco, ora ripartono, ma Gesù li fa riflettere su come il mondo del tempo lo vede. Anche loro, come noi, sono tutti preparati e dicono cose belle, ma Gesù incalza. "E voi?" A quel punto, tutti zitti! Parla Pietro: (questa volta riprendiamo la citazione da Matteo) "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Gesù subito spiega cosa è successo: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli". Anche qui un'indicazione: *lasciamoci meravigliare dallo Spirito Santo*. Per la religiosità dell'epoca, Pietro aveva appena detto un'eresia, ma non ha avuto paura di dare voce allo Spirito del Padre. Infine, succede una cosa, Gesù non aveva neppure finito di promettere a Pietro le chiavi del regno dei cieli, che lo rimprovera: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini! Siamo appena entrati nella conclusione di una perfetta dinamica sinodale: naturalmente, **ciascuno di noi è eletto nel Battesimo, possiede lo Spirito, ma sbaglia! E deve rimettersi in ascolto!**Che questo passo così intenso del Vangelo ispiri il tempo di questo Sinodo sulla chiesa, perché possiamo avere la stessa esperienza della chiesa degli inizi, che si esprime dicendo: **"Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi..."**" (At.15,28) Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

## In breve dalla parrocchia

### Festa dell'accoglienza

Sabato 8 ottobre dalle 9 del mattino fino alle 14, abbiamo celebrato con i ragazzi del catechismo la festa dell'accoglienza. Abbiamo voluto seguire lo stesso schema del riuscitissimo campo estivo, che ha visto la partecipazione tra giugno e luglio di centinaia di ragazzi, cominciando dai 4 anni a salire. Il successo del campo estivo ci ha dato l'idea di strutturare il catechismo parrocchiale programmandolo in maniera piacevole tale da attirare i nostri bambini e giovani. Momenti di ascolto e di preghiera, alternati da gioco, pause colazione e infine il pranzo per creare quel giusto clima di famiglia parrocchiale così importante per stabilire tra noi rapporti profondi e di conoscenza. Quest'anno abbiamo programmato altri cinque di questi momenti, però suddividendoli tra ragazzi di primo anno e secondo anno di catechismo. I ragazzi dell'Oratorio, più grandi, insieme ai giovani e ai catechisti ci aiutano nell'organizzazione e nella preparazione dei momenti di festa.

### Patto Educativo

Il nostro vescovo ha voluto lanciare questa bella iniziativa per il recupero dei nostri ragazzi delle "periferie". Quando si parla di "periferia" non dobbiamo intenderla solamente in senso geografico. Ci sono tante altre periferie, oltre a quelle delle grandi città. C'è la periferia dei disoccupati, dei senza fissa dimora, degli evasori scolastici, dello spaccio della droga, della povertà morale e culturale, la periferia della prostituzione, quella della solitudine ... Insomma tante "periferie" che possiamo trovare nel centro come nella periferia geografica. Solamente che nelle periferie geografiche queste diverse "periferie" sono molto più marcate ed endemiche. Ecco perché il nostro vescovo ha individuato alcuni quartieri della nostra città, per cominciare questo discorso del "Patto Educativo". Abbiamo avuto i primi due incontri nella parrocchia di S. Francesco e S. Chiara al Lotto O per cominciare a conoscere tutte quelle realtà che operano sul nostro territorio di Ponticelli a favore dei minori. A dispetto di quello che sembra al di fuori, Ponticelli ha tantissime risorse. Il problema è il degrado e la cultura della criminalità che sono radicate nella sacche di miseria della nostra gente. Ponticelli conta ben sei istituti di scuola superiore, tantissimi plessi scolastici, forse anche troppi rispetto alla reale popolazione scolastica. Infatti alcuni non sono mai stati aperti. E poi ci sono tante associazioni che lavorano bene coi ragazzi. Una fra tutte quella dei Maestri di Strada che operano nella struttura Ciro Colonna, una scuola abbandonata e vandalizzata che hanno recuperato.

### I Valdesi in parrocchia

Quest'anno dai gruppi sinodali è venuta fuori la brillante idea di rinnovare i nostri ritiri parrocchiali. Innanzitutto, è stato proposto di iniziare il ritiro con un momento di preghiera carismatica guidata dai nostri giovani. Poi, è stato proposto di invitare ai ritiri i rappresentanti delle altre confessioni cristiane. La proposta è stata subito accolta e messa in atto già col primo ritiro a cui abbiamo invitato i pastori della chiesa Valdese-Methodista, presente a Ponticelli. Sono venuti il Pastore Umberto, che segue la sua comunità a Portici, e il Pastore Salvatore Cortini che opera nel quartiere di Ponticelli. Il Pastore Umberto ci ha fatto una panoramica della nascita della comunità Valdese. Abbiamo così appreso che questo movimento è nato prima della riforma protestante che è iniziata con il monaco agostiniano Martin Lutero. Sono nati nel XII secolo e poi sono confluiti nel 1532 nella Riforma Protestante. I valdesi presenti in Italia e in Svizzera sono riuniti nella Chiesa evangelica valdese, che a partire dal 1975 è integrata con la Chiesa metodista italiana nell'Unione delle Chiese metodiste e valdesi. È stato bello apprendere che, a differenza delle altre confessioni protestanti, i valdesi battezzano anche i bambini come noi. Salvatore Cortini ci ha illustrato tutta l'opera sociale che la comunità valdese metodista fa sul nostro territorio di Ponticelli già da molti anni. Basti pensare che l'ospedale "Villa Betania" nasce proprio come fondazione evangelica a favore di un territorio molto povero come era Ponticelli negli anni del dopoguerra. Con l'opera "Casa Mia", si accolgono e si avviano al lavoro e ad una vita onesta tanti ragazzi e giovani dei nostri quartieri che, tra degrado e abbandono delle istituzioni, sarebbero altrimenti avviati a delinquere. È stato un incontro che è tanto piaciuto alla comunità e si è auspicato di farne altri con altre confessioni.

### Preghiera con i bambini

Tra le altre cose che col Covid 19 avevamo dovuto sospendere, c'è stata la preghiera coi bambini all'inizio del catechismo. Ma ora che i contagi sono rientrati, abbiamo immediatamente ripreso la bella tradizione. Ci tengo tanto ad iniziare il tempo del catechismo pregando coi bambini. Mi consolo a guardarli, il loro sguardo è quello della purezza, è lo sguardo di Dio bambino. Sempre cerco di spiegare anche qualcosa della nostra chiesa, e su altre cose per farli crescere nel senso del sacro, che poi i bambini hanno naturalmente più sviluppato di noi adulti. La preghiera ha tre momenti. Preghiamo innanzitutto davanti al tabernacolo, poi ci rivolgiamo all'icona di Maria e, infine, a quella dei SS. Pietro e Paolo nostri patroni.